

COME FINANZIARE LO STUDIO

Professionisti a caccia di credito con l'aiuto del Fondo di garanzia

Chiara Bussi e Bianca Lucia Mazzei ▶ pagina 6

Finanziare lo studio

IL RAPPORTO CON LE BANCHE

L'ampliamento

Da marzo 2014 «bollino pubblico» esteso a iscritti agli ordini e associazioni di categoria

Il canale bancario

Richieste in crescita dopo la partenza lenta
In prima fila avvocati e commercialisti



Credito «protetto» ai professionisti

Primi passi con il Fondo di garanzia: 1.500 domande e 88 milioni di prestiti

**Chiara Bussi
Bianca Lucia Mazzei**

Muove i primi passi il credito su misura per i professionisti. Oltre alle possibilità offerte dalle Casse di previdenza e dalle Associazioni di categoria (si veda l'articolo sul Sole24 Ore del 16 aprile), esiste un ventaglio di opportunità che va dalle garanzie ai finanziamenti diretti delle banche.

Il «bollino» pubblico

Dal marzo 2014 anche i professionisti iscritti a ordini e associazioni possono accedere al Fondo di garanzia per le Pmi, il «bollino pubblico» attivabile per i finanziamenti bancari. Un'opportunità ancora poco sfruttata, ma con ampi margini di crescita.

Secondo la fotografia scattata dal Mise da gennaio ad aprile di quest'anno sono state 164 le domande accolte. Sommate a quelle che hanno ottenuto il via libera da quando lo strumento è operativo si arriva a 1.464 domande, che hanno consentito di sbloccare oltre 88 milioni di finanziamenti con un importo massimo garantito di circa 63 milioni. Dopo una partenza lenta nel 2017 si è assistito a un'ac-

celerazione con 465 richieste ritenute idonee per un importo massimo garantito di 21,1 milioni. Numeri in crescita ma ancora esigui rispetto a quelli delle Pmi e pari allo 0,4% delle richieste complessive registrate lo scorso anno. «Siamo stati tra i promotori dell'apertura del Fondo ai professionisti - spiega Ezio Maria Reggiani, membro della giunta nazionale di Confprofessioni delegato al credito - e riteniamo che la riforma dello strumento

possa ampliare la platea potenziale». Il restyling del Fondo basato su un rating in cinque classi e maggiore credito per gli investimenti, dovrebbe entrare in regime breve dopo una fase di sperimentazione. «Per molti anni - prosegue - le banche hanno considerato i professionisti come privati a rischio contenuto e gli stessi professionisti hanno faticato a inquadrare la loro attività come attività economica. Qualcosa, però, sta cambiando. Stiamo cercando di far comprendere i vantaggi di una garanzia pubblica che consente di giocare sia in difesa, per tutelarsi in caso di mancati pagamenti, che in attacco, per sostenere la crescita».

Alla base dello scarso utilizzo

del fondo c'è soprattutto un insufficiente conoscenza di questa possibilità che viene ancora considerata limitata alle realtà aziendali. «I professionisti si autoescludono perché pensano di non rientrarci», spiega Andrea Toma, responsabile dell'area lavoro del Censis. Anche perché, continua Toma «negli ultimi anni, la crisi ha schiacciato i professionisti sull'attività quotidiana e sulla sopravvivenza». Ma a pesare c'è anche la dimensione degli studi e la loro organizzazione. «Per accedere a questi finanziamenti è necessario possedere determinati requisiti e i professionisti non solo devono saperlo ma devono anche strutturarsi in modo da soddisfarli».

Per i professionisti la sfida è quindi quella di fare un salto di qualità sia progettuale che orga-



nizzativo «Gli interlocutori - conclude Toma - ragionano e parlano con un linguaggio aziendale: è necessario fare uno sforzo per ade-

guarsi: bisogna saper mettere a punto un business plan, elaborare una programmazione e una previsione di entrate e uscite. Va cioè costruita una struttura capace di rispondere ai requisiti richiesti, impostati sul modello aziendale».

Le banche

Quando i professionisti si rivolgono direttamente agli istituti bancari incontrano approcci diversi. Molte banche non hanno ad esempio, offerte dedicate perché li considerano una categoria molto frammentata che preferiscono soddisfare con prodotti calibrati sulle esigenze specifiche.

Altri istituti hanno invece messo a punto proposte che si rivolgono sia ai professionisti che alle piccole e medie imprese. È il caso di Crédit Agricole Cariparma che ha elaborato offerte per la cosiddetta clientela Small business. Nell'ultimo biennio la banca ha registrato un aumento delle richieste di finanziamento da parte dei professionisti (+ 34% nel 2016 e + 15% nel 2017). In prima fila ci sono gli avvocati, seguiti da notai e commercialisti. Anche Banca Sella ha un'offerta dedicata a professionisti e piccole e medie imprese che prevede conti correnti, finanziamenti, mutui e crediti agevolati.

Una proposta ad hoc è stata invece messa a punto da Unipol e prevede conti correnti cui è possibile agganciare servizi e finanziamenti. Dal 2015 è stata utilizzata da 3.900 professionisti, con un'erogazione di 166 milioni di euro. La richieste sono in aumento (+20%) e arrivano soprattutto da avvocati, commercialisti e assicuratori.

Il bilancio di quattro anni

I NUMERI

L'operatività del Fondo di garanzia per i professionisti. Dati dal marzo 2014 all'aprile 2018



1.464

Totale domande accolte da parte dei liberi professionisti iscritti agli ordini e a quelli aderenti alle associazioni professionali



88,1
milioni

Importo dei finanziamenti accolti

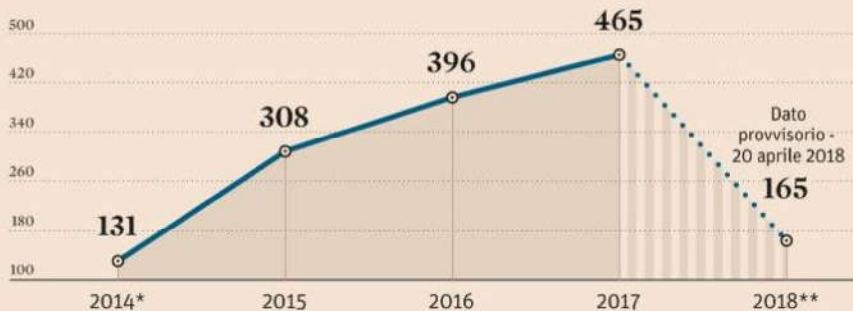


62,9
milioni

Importo massimo garantito

IL TREND

Domande accolte



I FINANZIAMENTI

Importo finanziamenti accolti
Mln di euro

Importo massimo garantito
Mln di euro



* Dati a partire dal 10 marzo - ** Dati fino al 20 aprile

Fonte: Mise